



Bruxelles, 8.10.2015  
COM(2015) 484 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO  
EUROPEO**

**sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa e del Fondo europeo  
per l'efficienza energetica**

{SWD(2015) 191 final}

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa e del Fondo europeo per l'efficienza energetica

### I. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le infrastrutture energetiche e l'innovazione nel settore dell'energia, i cardini del programma energetico europeo per la ripresa (EEPR), sono tanto importanti oggi quanto nel 2009, anno in cui è stato istituito l'EEPR.

Le informazioni su tutti i progetti EEPR adottati nel 2010 sono visualizzati su una mappa interattiva realizzata dalla DG ENER e disponibile sul suo sito web al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/energy/eepr/projects/>.

La presente relazione descrive, per ciascuna parte dell'EEPR, i progressi compiuti nell'attuare i progetti e il Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEF). Facendo seguito alla relazione adottata nel 2014<sup>1</sup>, il presente documento riguarda lo stato di attuazione dei progetti tra il 31 agosto 2014 e il 30 giugno 2015 e i pagamenti effettuati durante tale periodo.

### II. ATTUAZIONE GENERALE DEI PROGETTI

Alla fine del giugno 2015, 34 dei 59 progetti erano stati completati. Ai beneficiari è stata versata una somma complessiva di 1 860 487 739 EUR (al netto degli ordini di riscossione per un importo di 112 085 349 EUR).

La maggior parte dei progetti è stata completata e i promotori dovrebbero presentare la richiesta di pagamento finale entro la fine dell'anno. La situazione per le infrastrutture del gas e dell'energia elettrica è complessivamente positiva, i restanti otto progetti procedono secondo la tabella di marcia e un unico progetto è attualmente sospeso.

Permangono alcune difficoltà, in particolare per l'integrazione dell'energia eolica in mare nella rete e per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Tali difficoltà sono dovute in particolare ai costi elevati delle nuove tecnologie e al rischio finanziario superiore alle previsioni iniziali.

La Commissione ha scelto di continuare a sostenere finanziariamente gli investitori, purché resti chiara la possibilità di giungere a una decisione finale di investimento.

#### 1. INFRASTRUTTURE PER IL GAS E PER L'ENERGIA ELETTRICA

Il sottoprogramma dell'EEPR per le infrastrutture sostiene 44 progetti in tre ambiti di attività di primaria importanza.

I progetti sono realizzati dai gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) di ciascuno Stato membro o dai promotori dei progetti. L'importo impegnato è di 2 267 574 462 EUR, di cui a fine giugno 2015 1 094 297 460 EUR erano stati versati ai beneficiari. I pagamenti sono subordinati al fermo impegno dei promotori di attuare il progetto mediante una decisione finale d'investimento.

---

<sup>1</sup> RELAZIONE 2014 adottata il 28 ottobre 2014, COM(2014)669.

I progetti riguardano i tre ambiti riportati di seguito:

**- Progetti per le infrastrutture e lo stoccaggio del gas:**

Le infrastrutture per il gas sono l'asse portante della catena dell'approvvigionamento energetico, dal produttore al consumatore finale. I gasdotti, gli impianti di stoccaggio e i terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) sono tra gli elementi fisici che assicurano la fornitura del gas ai clienti dove e quando necessario. Negli anni a venire sarà necessario sviluppare ulteriormente e potenziare le infrastrutture per il gas. La costruzione dei collegamenti mancanti tra gli Stati membri contribuirà a garantire un approvvigionamento sicuro e a rispondere alle nuove e crescenti esigenze in termini di flessibilità.

**- Progetti per l'inversione del flusso di gas:**

Nel 2009, nel corso della crisi di approvvigionamento del gas tra la Russia e l'Ucraina, la maggior parte degli Stati membri dell'Europa centrale e orientale è rimasta senza gas e non è stato possibile soddisfare l'intera domanda di importazioni. Ciò è avvenuto non tanto per la mancanza di gas in Europa quanto per l'assenza, presso le infrastrutture esistenti, di apparecchiature e capacità tecniche per invertire i flussi di gas da ovest verso est. Il programma EEPR ha fornito sostegno per far fronte a tale carenza e l'inversione del flusso di gas è ora una realtà nell'Europa centrale e orientale.

**- Progetti per le infrastrutture dell'energia elettrica:**

L'integrazione di una maggiore quantità di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili variabili richiede importanti investimenti in nuove infrastrutture. Inoltre, alcuni Stati membri sono ancora considerati "isole energetiche" in quanto scarsamente collegati con i paesi vicini e con il mercato interno dell'energia.

## **1.1 PROGRESSI SINORA COMPIUTI**

Ad oggi sono stati completati 31 progetti infrastrutturali su 44 (rispetto ai 27 dell'inizio del 2014), 8 progetti sono in corso di realizzazione e un progetto è stato sospeso. Inoltre, nel settembre 2014 l'aiuto finanziario è cessato per quattro progetti (Nabucco, Galsi, Poseidon e il progetto per l'inversione del flusso di gas in Romania). Nel settore dell'energia elettrica sono stati completati nove progetti. I quattro progetti rimanenti avanzano a buon ritmo e alcuni dovrebbero essere completati nel corso dell'anno o entro il 2016 al più tardi. Nel settore del gas, 22 progetti sono stati completati, 5 procedono secondo la tabella di marcia, 1 è attualmente in sospeso e 4 sono stati interrotti. Tutti i progetti per l'inversione del flusso di gas e per le interconnessioni in Europa centrale e orientale sono stati completati, ad eccezione del progetto per l'inversione del flusso di gas in Romania, interrotto dalla Commissione nel settembre 2014.

I fondi EEPR hanno permesso di assicurare i finanziamenti per i progetti e pertanto di evitare o ridurre i ritardi. Questo ha consentito di migliorare la sicurezza e l'affidabilità delle reti, di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e la diversificazione e di eliminare le strozzature critiche.

Dall'ultima relazione sull'attuazione dell'EEPR (2014) sono stati compiuti importanti progressi per i progetti relativi alle infrastrutture per l'energia elettrica e il gas. Ad esempio, l'assistenza finanziaria erogata nel 2014 e nel 2015 ha contribuito a potenziare il sistema danese di trasporto del gas, completato alla fine del 2014. La nuova infrastruttura amplierà la capacità di trasporto del gas dal punto di ingresso di Ellund, al confine tra Danimarca e Germania, e fornirà un collegamento operativo tra la rete tedesca e il sistema di trasporto danese. Il nuovo gasdotto inoltre aumenta notevolmente la sicurezza dell'approvvigionamento del gas naturale in Danimarca. Ciò compensa l'impatto dell'esaurimento dei giacimenti in

mare e rafforza la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale in Danimarca, in Svezia e nella regione baltica, consentendo una migliore integrazione del mercato.

Un altro successo è stato il completamento del progetto "Nordbalt 02" alla fine del 2014, che ha contribuito a portare a termine il potenziamento della rete di trasmissione interna della Lituania, necessario per agevolare il flusso di energia elettrica attraverso l'interconnettore.

Un altro progetto completato riguarda lo sviluppo e l'ammodernamento del sistema di trasporto del gas polacco nel punto di connessione transfrontaliero tra la Polonia e la Germania. L'EEPR ha finanziato i lavori di ammodernamento e costruzione per il nodo di Lasow e i gasdotti di connessione in Polonia.

Ha finanziato inoltre la costruzione di un tratto di 48 km del gasdotto per l'inversione del flusso di gas tra Portalegre-Guarda e Cantanhede-Mangualde, completato alla fine del 2014. Il progetto rafforzerà la sicurezza dell'approvvigionamento nella penisola iberica poiché verrà ulteriormente sviluppato per creare una terza interconnessione con la rete del gas spagnola.

Un altro progetto completato, l'interconnessione Francia-Spagna, integrerà le fonti energetiche rinnovabili nella rete e contribuirà all'integrazione dei mercati dell'energia elettrica di Francia e Spagna, oltre a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica a livello regionale, nazionale ed europeo.

Nella primavera del 2015 è stato inaugurato un nuovo cavo di interconnessione sottomarino da 225 MW tra l'Italia e Malta. Il progetto pone fine all'isolamento della rete maltese dal resto dell'Europa fornendo l'energia di riserva necessaria per compensare la natura intermittente delle energie rinnovabili. Esso migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento, ridurrà il ricorso ai combustibili fossili e sosterrà la diffusione delle energie rinnovabili a Malta.

Il completamento di un sistema di infrastrutture per l'energia a livello di Unione procede grazie all'eliminazione delle strozzature e all'ulteriore integrazione di "isole energetiche" quali i tre Stati baltici, la penisola iberica, l'Irlanda, la Sicilia e Malta.

Si prevede, ad oggi, che gran parte degli otto progetti in corso si concluderà nel corso del 2015 e del 2016 e che soltanto due progetti si protrarranno fino al 2018 e al 2019.

L'EEPR sostiene lo sviluppo di progetti europei essenziali per l'infrastruttura energetica nel contesto delle attuali priorità in materia di politica energetica. Gli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee<sup>2</sup> prevedono misure per lo sviluppo tempestivo di progetti di interesse comune in otto corridoi prioritari. In particolare, i progetti di interesse comune possono beneficiare di procedure accelerate per l'ottenimento dei permessi (al massimo tre anni e mezzo) e di incentivi a livello normativo volti ad agevolare l'attuazione di progetti transfrontalieri e possono altresì essere ammessi a beneficiare dei fondi del meccanismo per collegare l'Europa (CEF – Connecting Europe Facility)<sup>3</sup>.

Nel bilancio complessivo di 30,44 miliardi di euro<sup>4</sup> per il periodo 2014-2020 per i trasporti, l'energia e le telecomunicazioni, 5,35 miliardi sono destinati all'energia<sup>5</sup>.

Il CEF sostiene e permette di realizzare progetti della massima importanza per la politica energetica europea. Inoltre, le norme per il finanziamento dei lavori del CEF sono molto

---

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (GU L 115 del 25.4.2013, pag. 39).

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 129).

<sup>4</sup> Dopo la riassegnazione al FEIS di 2,8 miliardi di EUR a titolo del meccanismo per collegare l'Europa.

<sup>5</sup> Dopo la riassegnazione al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) dell'importo del meccanismo per collegare l'Europa (CEF) destinato all'energia (5,85 miliardi di EUR).

severe: un progetto può farvi ricorso come "ultima risorsa", qualora gli altri strumenti (ad esempio l'imposizione di tariffe o il finanziamento a lungo termine tramite strumenti di debito) siano insufficienti per l'attivazione dell'investimento.

## **2. PROGETTI DI ENERGIA EOLICA IN MARE**

### **2.1 PROGRESSI SINORA COMPIUTI**

Il sottoprogramma dell'EEPR comprendeva 9 progetti, per un contributo di 565 milioni di EUR, ripartito tra due tipi principali di attività:

- collaudo, fabbricazione e installazione su larga scala di turbine innovative e di strutture di fondazione in mare (6 progetti); e
- sviluppo di soluzioni modulari per l'integrazione in rete di grandi quantità di energia elettrica di origine eolica (3 progetti).

Tre dei nove progetti sono stati completati e due sono stati interrotti prima del completamento. Per tali progetti sono stati versati 237 603 431 EUR.

### **2.2 PROGRESSI COMPIUTI FINORA PER SETTORE**

#### **2.2.1 Progressi relativi alle turbine innovative e alle strutture in mare**

Il progetto Nordsee Ost ha subito alcuni ritardi per l'effetto combinato di condizioni meteorologiche avverse nel 2014-2015 e di problemi tecnici con la connessione alla rete e le turbine eoliche. È stata concessa una proroga fino alla fine del 2015.

Per la realizzazione del progetto Aberdeen Offshore Wind Farm and Wind Deployment Centre continuano a sussistere notevoli difficoltà. Ad Aberdeen, a ritardare il progetto sono state le difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni per le attività sia in mare che sulla terraferma (contestate sul piano giuridico). Secondo le migliori stime, una decisione finale di investimento verrà presa nel quarto trimestre del 2016 (mentre la messa in funzione è prevista per il 2019). Il progetto Global Tech I non ha trovato un coinvestitore. Nell'aprile 2015 la Commissione ha pertanto confermato la cessazione del progetto, con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2014.

#### **2.2.2 Progressi dei progetti di integrazione rete-eolico**

Un progetto, HVDC Hub, è stato interrotto. Gli altri due progetti, Kriegers Flak e Cobra Cable, sono in corso di realizzazione dopo diversi anni di difficoltà tecnologiche e in termini di costi.

Per quanto riguarda Kriegers Flak, la nuova proposta avanzata dalle imprese è compatibile con l'EEPR. Nel gennaio 2015 i partner del progetto hanno preso la decisione finale di investimento sulla nuova concezione tecnica con la firma dell'accordo di cooperazione aggiornato. La messa in funzione dell'interconnettore offshore è programmata per la fine del 2018.

Per Cobra Cable la convenzione di sovvenzione è stata modificata e l'azione è stata prorogata fino a dicembre 2017. La procedura di appalto per i convertitori e il cavo è stata avviata e l'aggiudicazione del contratto dovrebbe avvenire nel novembre 2015. La decisione finale di investimento verrà presa nel secondo trimestre del 2016 se tutti i pertinenti permessi per l'instradamento saranno stati ottenuti e i contratti con i fornitori per il cavo e le stazioni di conversione rientreranno nella dotazione di 621 milioni di EUR. Se tali condizioni saranno soddisfatte, il cavo dovrebbe entrare in funzione due anni dopo.

### **3. STOCCAGGIO E CATTURA DEL CARBONIO**

Il sottoprogramma dell'EEPR includeva 6 progetti, per un contributo di 1 miliardo di EUR finalizzato a sostenere la dimostrazione dell'intero processo di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio.

Un progetto è stato portato a termine e ha fornito impianti pilota operativi per la cattura, il trasporto e lo stoccaggio. Tre progetti sono stati interrotti prima del completamento. Due progetti sono in corso. Per tali progetti sono stati versati 426 982 066 EUR.

#### **Progressi dei progetti di cattura e stoccaggio del carbonio**

Per i restanti due progetti, ROAD (nei Paesi Bassi) e Don Valley (nel Regno Unito), continuano a sussistere notevoli difficoltà nell'ottenimento dei finanziamenti necessari sia per la costruzione che per il funzionamento.

Il progetto Don Valley sta avanzando a buon ritmo per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di CO<sub>2</sub>, da condividere con il progetto White Rose cofinanziato dal programma NER300 e con eventuali altri progetti di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) nella zona dell'Humber. Tuttavia il futuro della centrale CCS dipende interamente dall'ottenimento del sostegno operativo del Contract for Difference del Regno Unito. Nell'agosto 2014 il governo britannico ha pubblicato un documento di esame della politica in materia, in cui delinea le prossime tappe per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, tra le quali figura lo sviluppo di un "contratto per differenza" (Contract for Difference, CfD) adatto a progetti CCS come Don Valley. La Commissione continuerà a dialogare sia con i partner dei progetti sia con il governo britannico sui tempi e sulle prospettive per giungere a una decisione finale d'investimento positiva. Discuterà inoltre della possibilità di modificare la convenzione di sovvenzione al fine di tenere conto del ritardo nello sviluppo del sistema CfD e della nuova tecnologia di cattura del carbonio a seguito del subentro, nel dicembre 2014, di un nuovo investitore nel coordinamento del progetto.

Per quanto riguarda il progetto ROAD, il prezzo basso del CO<sub>2</sub> ha comportato un deficit di finanziamento rispetto ai calcoli iniziali. La Commissione europea ha profuso notevoli sforzi per ricercare una soluzione in grado di mettere d'accordo gli Stati membri interessati, i partner industriali coinvolti e la Norvegia. Il progetto ha quindi cercato una soluzione di stoccaggio alternativa, che nel frattempo è divenuta disponibile e che consentirebbe di ridurre notevolmente i costi del trasporto e dello stoccaggio del CO<sub>2</sub>, grazie alla maggiore vicinanza alla costa. La Commissione ha inoltre ricevuto concrete manifestazioni di interesse per l'avvio di un cofinanziamento ERA-NET a titolo di Orizzonte 2020 per sostenere l'operazione e sfruttare pienamente il potenziale di diffusione di un progetto che sarebbe il primo in Europa a dimostrare l'applicazione della tecnologia CCS di postcombustione in una centrale a carbone su scala commerciale. Il progetto sarebbe inoltre una valida dimostrazione dell'impiego di una tecnologia in grado di ammodernare le centrali a carbone esistenti.

### **III. IL FONDO EUROPEO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA (EEEF)**

Nel dicembre 2010 sono stati assegnati 146,3 milioni di EUR del programma energetico europeo per la ripresa (EEPR) a uno strumento finanziario per progetti in materia di energia sostenibile<sup>6</sup>. L'UE ha versato un contributo di 125 milioni di EUR al Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEF), creato nel luglio 2011. Tale fondo, il cui totale ammonta

---

<sup>6</sup> Regolamento (UE) n. 1233/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia.

attualmente a 265 milioni di EUR<sup>7</sup>, è sostenuto da un meccanismo di assistenza tecnica con una dotazione di 20 milioni di EUR e 1,3 milioni di EUR per le attività di sensibilizzazione.

L'EEEF offre soluzioni di finanziamento su misura (strumenti sia di debito che azionari) per progetti connessi all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e al trasporto urbano pulito. I beneficiari sono autorità pubbliche locali o regionali o soggetti privati che agiscono per loro conto.

## **1. PROGRESSI SINORA COMPIUTI**

### **Fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEF)**

Nel 2014 sono stati firmati due nuovi progetti in Francia e nei Paesi Bassi. In Francia il fondo fornirà 5 milioni di euro a un'azienda privata appartenente alla regione Rhône Alpes per finanziare il rinnovo di edifici pubblici (scuole e licei) durante la fase di costruzione e aprire la strada a ulteriori finanziamenti a lungo termine. L'approccio di quest'azienda è un buon esempio dei meccanismi di aggregazione necessari per aumentare il valore degli investimenti in efficienza energetica in Europa.

Nei Paesi Bassi la città di Venlo ha firmato un contratto di finanziamento a lungo termine, del valore di 8,5 milioni di euro, per sovvenzionare il miglioramento dell'illuminazione stradale con l'installazione di lampade LED per almeno 16 000 punti luce (il 73% di tutti i punti luce della città) e conseguire un risparmio energetico superiore al 40%.

Dalla sua creazione al 31 dicembre 2014 il fondo ha firmato contratti per nove progetti, per un totale di 115 milioni di euro, che hanno generato 216 milioni di euro di investimenti finali. Inoltre sono stati assegnati 70 milioni di euro a 3 progetti<sup>8</sup>.

È stato sviluppato un quadro di valutazione e rendicontazione dei progetti per quanto riguarda il risparmio di CO<sub>2</sub> equivalente e di energia primaria. Gli investimenti dell'EEEF hanno consentito un risparmio di 96 000 tonnellate di CO<sub>2</sub> (dati al 31 dicembre 2014), corrispondenti alle emissioni annuali di CO<sub>2</sub> equivalente di 12 000 cittadini europei.

### **Strumento di assistenza tecnica**

Nel 2014 un importo supplementare di 5,5 milioni di euro è stato assegnato a sette autorità locali<sup>9</sup> per finanziare le loro attività di sviluppo di progetti. Questa somma dovrebbe mobilitare investimenti pari a 127 milioni di euro, un importo 23 volte superiore all'investimento iniziale.

In totale, lo strumento di assistenza tecnica finanziato dalla Commissione avrà contribuito alla strutturazione di 16 progetti, per un importo complessivo di 17 milioni di euro<sup>10</sup>. Diversi fattori possono spiegare l'esistenza di piccoli importi di fondi non assegnati. In primo luogo, i progetti individuati nella fase di avviamento del fondo presentavano un livello di avanzamento/maturità superiore e pertanto non necessitavano di assistenza tecnica. Inoltre, l'esperienza acquisita con l'attuazione dello strumento di assistenza tecnica indica che il finanziamento dei progetti di efficienza energetica incappa in molte sfide, quali un livello di preparazione delle richieste inferiore a quello inizialmente stimato alla nascita del fondo (delle richieste di assistenza tecnica ricevute, erano poche quelle pronte per essere inviate),

---

<sup>7</sup> Ulteriori investimenti, che vanno ad aggiungersi a quelli della Commissione europea, sono stati effettuati dalla Banca europea per gli investimenti (75 milioni di euro), dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) (60 milioni di euro) e dall'Investment Manager Deutsche Bank (DB) (5 milioni di euro).

<sup>8</sup> Uno dei progetti ai quali era stato assegnato un finanziamento nel marzo 2014 non è stato portato avanti.

<sup>9</sup> Nei Paesi Bassi, in Belgio, in Irlanda e in Portogallo.

<sup>10</sup> Il sostegno a titolo dello strumento di assistenza tecnica è stato assegnato ad altri quattro progetti.

modifiche ai progetti in seguito a cambiamenti politici nei governi o i necessari adattamenti dopo la prima serie di studi di fattibilità.

### **Attività di sensibilizzazione**

Il Centro europeo di consulenza per i partenariati pubblico-privato (EPEC)<sup>11</sup> ha finalizzato la campagna di sensibilizzazione, incentrata su tre aspetti: sostenere lo sviluppo di contratti di prestazione energetica negli Stati membri, promuovere l'uso ottimale dei fondi strutturali e di coesione a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e divulgare informazioni sulle recenti modifiche delle politiche e delle priorità per il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (QFP). In diversi Stati membri sono stati organizzati appositi seminari e attività di follow-up, basati sulla preparazione di varie schede tecniche e strategie nazionali.

### **Principali conclusioni e prospettive**

Il Fondo europeo per l'efficienza energetica tenterà di aumentare la copertura geografica, in particolare nell'Europa centrale ed orientale, al fine di soddisfare le diverse esigenze degli enti pubblici europei locali e regionali.

Il Fondo, che ha progressivamente raggiunto solidi risultati in termini di investimenti redditizi, cercherà attivamente altri investitori senior per sfruttare ancora meglio il contributo dell'UE.

## **IV. CONCLUSIONI GENERALI**

Il programma energetico europeo per la ripresa ha apportato buoni risultati. La maggior parte dei progetti è stata completata, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture per il gas e l'energia elettrica. La Commissione ha deciso di sopprimere alcuni progetti, ove necessario, ed effettua un controllo rigoroso dell'attuazione e del monitoraggio dei progetti.

La soluzione dell'eolico in mare si è rivelata più complessa del previsto e nel corso di cinque anni sono state acquisite vaste conoscenze tecnologiche. Lo stesso vale per i progetti CCS, che subiscono ritardi o interruzioni a causa della difficoltà ulteriore di reperire i necessari finanziamenti complementari.

Anche il Fondo europeo per l'efficienza energetica ha avuto buoni esiti: è stato istituito un fondo commerciale che continuerà ad aumentare, fornendo così soluzioni finanziarie e generando profitti per coprire le spese amministrative, i dividendi degli azionisti e il rimborso delle spese per la costituzione del fondo.

---

<sup>11</sup> Il Centro europeo di consulenza per i partenariati pubblico-privato (EPEC) è un'iniziativa congiunta della BEI, della Commissione europea, degli Stati membri dell'UE e dei paesi candidati. L'EPEC contribuisce a rafforzare la capacità dei soggetti del settore pubblico di realizzare operazioni nell'ambito di partenariati pubblico-privato (PPP). <http://www.eib.org/epec/>.